

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AD UN GRUPPO DI NUOVI
AMBASCIATORI presso la Santa Sede, Sala Clementina, 12 dicembre 2013**

Signore e Signori Ambasciatori,

sono molto lieto di accogliervi in occasione dell'inizio del vostro mandato come rappresentanti dei vostri rispettivi Paesi presso la **Santa Sede**. Vi ringrazio per le cordiali parole e per i saluti che ciascuno mi ha trasmesso da parte del proprio Capo di Stato.

Incontrandovi, il mio primo pensiero va alle molteplici iniziative che si portano avanti per promuovere la pace, il dialogo, i rapporti culturali, politici, economici, e per soccorrere le popolazioni provate da diverse difficoltà. Ma oggi desidero affrontare con voi una questione che mi preoccupa molto: è la **tratta di esseri umani**. È una vera forma di schiavitù, purtroppo sempre più diffusa, che riguarda ogni Paese, anche i più sviluppati, e che tocca le persone più deboli della società: le donne e le ragazze, i bambini e le bambine, i disabili, i più poveri. Insieme possiamo e dobbiamo impegnarci perché siano liberati e si possa mettere fine a questo orribile commercio che costituisce un crimine contro l'umanità.

I governi e la comunità internazionale, cui spetta in primo luogo di prevenire e di impedire tale fenomeno, non hanno mancato di prendere misure a vari livelli per bloccarlo e per proteggere e assistere le vittime di questo crimine, non di rado collegato al commercio delle droghe, al traffico delle armi, e al trasporto di **migranti clandestini**. Ma per ottenere buoni risultati occorre agire anche sul fronte culturale e della comunicazione. E su questo piano c'è bisogno di un radicale cambiamento: quante volte infatti tolleriamo che un essere umano venga considerato come un oggetto, usato a fini pubblicitari per vendere un prodotto? La persona umana non si dovrebbe mai vendere e comprare come una merce.

Signore e Signori, ho voluto condividere con voi queste riflessioni su una piaga sociale dei nostri tempi, perché credo che la comunità internazionale possa adottare strategie efficaci contro la tratta delle persone, così che, in ogni parte del mondo, gli uomini e le donne non siano mai più usati come mezzi, ma vengano sempre rispettati nella loro dignità di persone. A ciascuno di voi, Signore e Signori Ambasciatori, porgo i miei migliori auguri, assicurandovi il nostro sostegno nello svolgimento della vostra funzione.